

SECONDA SCHIAVITÙ.

1514. Gl' Israeliti avendo cominciato a far il male dinanzi il Signore, cadono sotto la possanza di Eglon, re de' Moabiti. Essi rimasero tributarii di questo principe pel periodo di diciott' anni.

AHOD.

1496. Il Signore mosso dalle grida dei figli d' Israele, fa sorgere loro un liberatore nella persona di Ahod figlio di Gera della tribù di Beniamino, il quale servivasi egualmente della destra che della sinistra mano. Ahod recato avendo il tributo degl' Israeliti al re di Moab che trovavasi in quel tempo al di qua del Giordano, lo trae in disparte sotto pretesto di avergli a comunicare un segreto per ordine di Dio. Tosto impugnata una daga a due tagli che tenea sotto la veste, lo colpisce nel bassoventre, chiude la porta, e si salva dopo di averlo steso morto (1).

Giunto sulla montagna di Efraim, raduna a suon di tromba gl' Israeliti, alla testa dei quali fa man bassa dei Moabiti ch' erano sparsi nella terra d' Israele, e ne uccide diecimila sulle sponde del Giordano. Ahod giudicò i figli d' Israele, e procurò loro una pace che durò ottant' anni.

(1) Ahod nell' uccider Eglon non fu altrimenti regicida. E veramente ov'è il trattato pel quale Eglon fosse stato dagli Ebrei riconosciuto per loro sovrano? Egli era un oppressore, un tiranno, di cui il dritto acquistato su di essi colla forza non poteva legittimarsi che da una sommissione volontaria alla sua autorità, sommissione della quale niuna traccia rinviensi nella sacra Scrittura. D' altronde essa non propone Ahod per modello, e quantunque dica che Dio fe' sorgere nella sua persona un liberatore agli Elrei, ciò non significa già che Dio gli abbia ispirato l'omicidio e la menzogna. Ciò che viene citato come tratto di coraggio non è sempre tenuto per atto di giustizia (*Bergier*).